

stati trattati a Camp David figura anche la Cina, ma ha aggiunto Eisenhower: « i pareri sono ancora troppo discordi sull'argomento e quindi non se ne è parlato molto. Egli ha poi detto che Krusciov gli ha promesso di occuparsi personalmente (anche non avendo alcuna veste per prendere decisioni) della questione del rilascio dei cinque americani tuttora detenuti in Cina.

Invitato a spiegare i motivi del rinvio alla prossima primavera del suo viaggio in URSS, Eisenhower ha detto che effettivamente (come del resto era facilmente riscontrabile udendolo parlare) egli soffre ancora di un forte raffreddore preso durante l'ultimo viaggio in Europa: « I medici mi hanno prescritto un soggiorno di qualche tempo in zone deserte », egli ha precisato. Inoltre egli ha detto che nel prossimo avvenire sarà molto impegnato in altri colloqui ufficiali, con il presidente italiano Segni e con i rappresentanti del patto di Bagdad. Sorridendo, poi ha affermato di voler tener conto anche del parere dei suoi nipotini, che si sono messi d'accordo direttamente con Krusciov perché il suo viaggio in URSS avvenga con la bella stagione.

Questa la conferenza stampa di Eisenhower che, come rilevavano stamane molti commentatori politici, ha il valore di un « supplemento positivo » al comunicato di ieri, del quale conferma la estrema importanza, il peso che ad essa viene dato dai circoli dirigenti e dall'opinione pubblica americana.

L'estrema sicurezza con cui Eisenhower ha parlato dei « progressi sostanziali » raggiunti su Berlino, si faceva osservare oggi, dimostra che questi progressi non solo vi sono stati ma che la Casa Bianca non ha alcun timore di presentare questi progressi come una « svolta » nella questione di Berlino, fondata su concessioni reciproche e considerando come giusta la impostazione di massima sovietica secondo cui la situazione di Berlino è da considerarsi comunque « anomala », un « residuo » della seconda guerra mondiale da eliminare.

Di notevole interesse lo accennano fra i paesi interessati, alla Repubblica democratica tedesca, e la chiazzata con cui, pur ripetendo che il problema dovrà essere sottoposto alle « consultazioni » con i paesi alleati, Eisenhower non ha voluto riporre come attuali le posizioni fin qui sostenute dall'America su Berlino.

Anche in questo dunque la tesi, confermata da troppo frettolosamente ancora stamane da alcuni commentatori, che « nulla di cambiato » vi è stato nelle posizioni reciproche e considerando come giusta la impostazione di massima sovietica secondo cui la situazione di Berlino è da considerarsi comunque « anomala », un « residuo » della seconda guerra mondiale da eliminare.

Eisenhower ha portato nel centro di tutta l'America il volto e le parole franche e semplici dei 200 milioni di lavoratori del suo paese. Riporta via d'America l'immagine di un paese in cui c'è un popolo immenso nel quale la parola « pace » non cade invano, senza tracce.

Su queste note di fiducia, politiche, diplomatiche, morali, si chiude il viaggio di Krusciov, dal quale davvero per il mondo può nascere la speranza di una strada nuova e sicura per vivere e lavorare in pace.

MAURIZIO FERRARA

Oggi le trattative per i metallurgici

Si riunisce questa mattina a Roma l'Esecutivo della FIOM per discutere lo sviluppo delle trattative per il contratto nazionale di lavoro. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale della Federazione Luciano Lanza.

La parte avuta da Eisenhowe

ri in questa decisione di considerare dal me-

stato trattato a Camp David figura anche la Cina, ma ha aggiunto Eisenhower: « i pareri sono ancora troppo discordi sull'argomento e quindi non se ne è parlato molto. Egli ha poi detto che Krusciov gli ha promesso di occuparsi personalmente (anche non avendo alcuna veste per prendere decisioni) della questione del rilascio dei cinque americani tuttora detenuti in Cina.

Invitato a spiegare i motivi del rinvio alla prossima primavera del suo viaggio in URSS, Eisenhower ha detto che effettivamente (come del resto era facilmente riscontrabile udendolo parlare) egli soffre ancora di un forte raffreddore preso durante l'ultimo viaggio in Europa: « I medici mi hanno prescritto un soggiorno di qualche tempo in zone deserte », egli ha precisato. Inoltre egli ha detto che nel prossimo avvenire sarà molto impegnato in altri colloqui ufficiali, con il presidente italiano Segni e con i rappresentanti del patto di Bagdad. Sorridendo, poi ha affermato di voler tener conto anche del parere dei suoi nipotini, che si sono messi d'accordo direttamente con Krusciov perché il suo viaggio in URSS avvenga con la bella stagione.

Questa la conferenza stampa di Eisenhower che, come rilevavano stamane molti commentatori politici, ha il valore di un « supplemento positivo » al comunicato di ieri, del quale conferma la estrema importanza, il peso che ad essa viene dato dai circoli dirigenti e dall'opinione pubblica americana.

L'estrema sicurezza con cui Eisenhower ha parlato dei « progressi sostanziali » raggiunti su Berlino, si faceva osservare oggi, dimostra che questi progressi non solo vi sono stati ma che la Casa Bianca non ha alcun timore di presentare questi progressi come una « svolta » nella questione di Berlino, fondata su concessioni reciproche e considerando come giusta la impostazione di massima sovietica secondo cui la situazione di Berlino è da considerarsi comunque « anomala », un « residuo » della seconda guerra mondiale da eliminare.

Eisenhower non ha voluto riporre come attuali le posizioni fin qui sostenute dall'America su Berlino.

Anche in questo dunque la tesi, confermata da troppo frettolosamente ancora stamane da alcuni commentatori, che « nulla di cambiato » vi è stato nelle posizioni reciproche e considerando come giusta la impostazione di massima sovietica secondo cui la situazione di Berlino è da considerarsi comunque « anomala », un « residuo » della seconda guerra mondiale da eliminare.

Eisenhower ha portato nel centro di tutta l'America il volto e le parole franche e semplici dei 200 milioni di lavoratori del suo paese. Riporta via d'America l'immagine di un paese in cui c'è un popolo immenso nel quale la parola « pace » non cade invano, senza tracce.

Su queste note di fiducia, politiche, diplomatiche, morali, si chiude il viaggio di Krusciov, dal quale davvero per il mondo può nascere la speranza di una strada nuova e sicura per vivere e lavorare in pace.

MAURIZIO FERRARA

Oggi le trattative per i metallurgici

Commentando le dichiarazioni rese dal ministro degli Esteri austriaco Krusciov sul suo rientro a Vienna, il portavoce del ministero degli Esteri italiani ha detto: « Evidentemente il governo austriaco, cominciando a intendere che l'azione sovietica in Austria è un po' sorprendente, non può più fare una questione che per altri aspetti potrebbe essere considerata, invece, di facile soluzione. Può darsi che questo atteggiamento austriaco sia giustificato da particolari esigenze interne, ma, altrettanto comprendibile, è quello di mantenere la questione nei limiti di quel accordo internazionale bilaterale che fa a suo tempo negoziato e firmato con l'omnicampagna degli Stati, interessati come soluzioni definitive di ogni controverse austro-austriaca per l'alto Adriatico ».

Giornata politica

Dopo le dichiarazioni del ministro KREISKY

Commentando le dichiarazioni rese dal ministro degli Esteri austriaco Krusciov sul suo rientro a Vienna, il portavoce del ministero degli Esteri italiani ha detto: « Evidentemente il governo austriaco, cominciando a intendere che l'azione sovietica in Austria è un po' sorprendente, non può più fare una questione che per altri aspetti potrebbe essere considerata, invece, di facile soluzione. Può darsi che questo atteggiamento austriaco sia giustificato da particolari esigenze interne, ma, altrettanto comprendibile, è quello di mantenere la questione nei limiti di quel

accordo internazionale bilaterale che fa a suo tempo negoziato e firmato con l'omnicampagna degli Stati, interessati come soluzioni definitive di ogni controverse austro-austriaca per l'alto Adriatico ».

IL PAPA RICEVE TAMBRONI

Giovanni XXIII ha ricevuto ieri sera, in udienza privata, il ministro italiano del bilancio, On. Tambroni

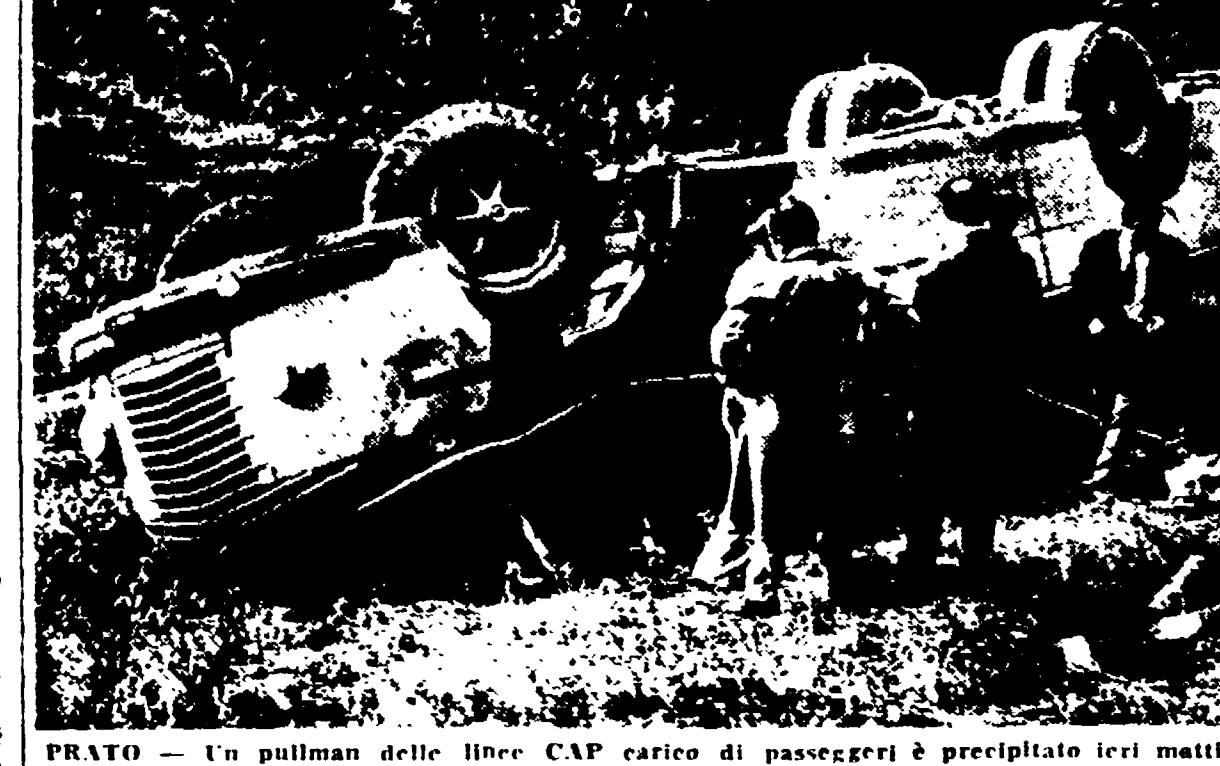
COLLOQUI DI FOLCHI

Il sottosegretario agli esteri Folchi ha ricevuto ieri lo ambasciatore inglese, Clarke, e l'ambasciatore di Jugoslavia, Jaroski.

INCONTRO SEGAN-BETTIOLI

I prossimi lavori parlamentari sono stati esaminati ieri mattina nel corso di un colloquio tra il presidente Segni e il ministro Bettoli. I due si sono incontrati nei giorni scorsi coi presidenti della Camera e del Senato.

Tre morti e 37 feriti a Prato per un pullman in una scarpata



PRATO — Un pullman delle linee CAP carico di passeggeri è precipitato ieri mattina nel坎塔卡内拉-普拉托，在一个陡峭的悬崖上翻倒，造成3死37伤。在事故现场，可以看到许多碎石和金属碎片散落一地，救援人员正在处理情况。



NAPOLI — Sophia Loren, già contrapposta di Sophia Loren, è stata apprezzata attrice di cinema, di TV e di teatro, durante la lavorazione del film che sta girando nella città partenopea.

L. Pa.

COMINCIANO A CHIARIRSI I TERMINI DELLA BATTAGLIA PRECONGRESSUALE

Un dirigente della "Base", afferma che la "destra" più insidiosa è nella DC

Oggi Segni e Pella partono per Washington - « Moltiplicazione delle tessere », nelle sezioni democristiane - Incidente Gui-Fanfani a Padova - Relazione di Nenni al C.C. del P.S.I.

Segni e Pella partono oggi alle 18.15 da Ciampino per Washington, dove si recano in visita ufficiale presso il governo degli Stati Uniti. La visita — che è stata drasticamente « ridimensionata » contemporaneamente sono state ritardate per dare il tempo ai galoppini dorati di moltiplicare le tessere « fedeli » e rovesciare così le maggioranze. Si citò il caso della sezione di Senigallia, dove in poche ore sono stati scelti ben 36 nuovi iscritti, mentre — in Sicilia — la moltiplicazione delle tessere è un fenomeno di massa, ed è stato denunciato direttamente agli iscritti, non significa che in sede di Congresso nazionale, a Firenze, Fanfani non abbia intenzione di presentare — se sarà il caso — la sua propria mozione.

L'on. Segni, come si sa, non affianca molto volentieri dall'Italia in questo momento, dato che il suo governo viene sempre più apertamente messo in discussione nel corso del dibattito precongressuale democristiano. Il quale dibattito — che questa settimana si svolgerà nei congressi provinciali di Genova, Ferrara, Matera e Nuoro — assume toni sempre più acuti. Si susseguono episodi scandalosi. A Padova è scoppiato un « caso » clamoroso. La fede-

zione del congresso provinciale di Potenza (feudo del ministro dorato Colombo), le assemblee delle sezioni nelle quali prevalgono le correnti antideipartito, si è stata ritardata per dare il tempo ai galoppini dorati di moltiplicare le tessere « fedeli » e rovesciare così le maggioranze. Si citò il caso della sezione di Senigallia, dove in poche ore sono stati scelti ben 36 nuovi iscritti, mentre — in Sicilia — la moltiplicazione delle tessere è un fenomeno di massa, ed è stato denunciato direttamente agli iscritti, non significa che in sede di Congresso nazionale, a Firenze, Fanfani non abbia intenzione di presentare — se sarà il caso — la sua propria mozione.

In alcuni settori cattolici di orientamento sociale si continua a « guida » il numero degli iscritti a lui favorevoli, mentre le correnti è assai più aperte. Così i dorati si alzano ormai apertamente le tendenze di centro-destra e anche di estrema destra. A Cagliari, dicono, esponenti della Base, per la sua stessa generalità, sono ormai pericolose per far confluire gli antideipartito di Primavera in un luogo insieme con gli esponenti dorati. Si susseguono episodi scandalosi. Durante la prepara-

zione — controllata dall'onorevole Gui, dorato — ha tentato di impedire all'on. Fanfani di parlare in una sezione locale. Fanfani ha parlato lo stesso, facendo tra l'altro una dichiarazione iniziale: il fatto di non aver presentato mozioni preconciliari e di essersi appellato direttamente agli iscritti, non significa che in sede di Congresso nazionale, a Firenze, Fanfani non abbia intenzione di presentare — se sarà il caso — la sua propria mozione.

In alcuni settori cattolici di orientamento sociale si continua a « guida » il numero degli iscritti a lui favorevoli, mentre le correnti è assai più aperte. Così i dorati si alzano ormai apertamente le tendenze di centro-destra e anche di estrema destra. A Cagliari, dicono, esponenti della Base, per la sua stessa generalità, sono ormai pericolose per far confluire gli antideipartito di Primavera in un luogo insieme con gli esponenti dorati. Si susseguono episodi scandalosi. Durante la prepara-

zione — controllata dall'onorevole Gui, dorato — ha tentato di impedire all'on. Fanfani di parlare in una sezione locale. Fanfani ha parlato lo stesso, facendo tra l'altro una dichiarazione iniziale: il fatto di non aver presentato mozioni preconciliari e di essersi appellato direttamente agli iscritti, non significa che in sede di Congresso nazionale, a Firenze, Fanfani non abbia intenzione di presentare — se sarà il caso — la sua propria mozione.

Sulle questioni interne del P.S.I. Nenni ha detto: « Non è la unità che rimpiccioliamo, ma è l'unità che dobbiamo ricreare liquidando le frazioni ». Leggendo il testo della relazione di Bracci, si risulta di progresso democristiano, ma non contiene nulla di nuovo per far confluire gli antideipartito di Primavera in un luogo insieme con gli esponenti dorati. Per la sua stessa generalità, non è stato denunciato direttamente agli iscritti, non significa che in sede di Congresso nazionale, a Firenze, Fanfani non abbia intenzione di presentare — se sarà il caso — la sua propria mozione.

Gli iscritti al P.S.I. ha comunicato il segretario del partito, a gennaio 150.990. Gli esponenti democristiani del MUS confluiti nel P.S.I. sono 5.700.

L. Pa.

CONCLUSA SALOMONICAMENTE L'INCHIESTA DEL SOSTITUTO PROCURATORE DOTT. BRACCI

Chiesta l'archiviazione del caso Marzano ma l'« affare » è in piedi più di prima

Non vi sarebbe stata contravvenzione al Codice stradale e le ingiurie del questore sarebbero considerate legittime — Ma anche il vigile è considerato senza colpa, pur avendo insistito nelle accuse

Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Bracci, dopo oltre un mese di lavoro, ha presentato la richiesta di archiviazione degli atti relativi all'ormai c'è le brere e caso Marzano». La richiesta del sostituto procuratore, reca, data la particolare delicatezza dell'inchiesta, il visto del procuratore capo dottor Manca; o si sa che a tutta prima non è stata imposta al magistrato il compito di chiarire il « caso » con una nulla di fatto. Lo stesso è stato compiuto da Bracci, che dopo pochi giorni aveva concluso la sua procedura di indagine ed era subito fermo nell'indagare ulteriori elementi.

Come il sostituto procuratore abbia argomentato la sua decisione, non è possibile dire con certezza. Il suo documento è infatti coperto dal più stretto segreto istruttorio, e nessuno sa se il suo modo di agire sia stato spiegato se non in questo quadro. Come il sostituto procuratore abbia ragionevolmente potuto fare le sue conclusioni, non è possibile dire con certezza. Il suo documento è infatti coperto dal più stretto segreto istruttorio, e nessuno sa se il suo modo di agire sia stato spiegato se non in questo quadro.

Cerchiamo ora di ricostruire il ragionamento presumibilmente messo in piedi dal dr. Bracci. Il 22 luglio scorso, il magistrato capo d'ufficio, il dottor Melone, dal canto suo, ha offeso il questore, come sostiene quest'ultimo? Anche qui il magistrato deve aver dato una risposta negativa, ma questa risposta negativa, intatti l'eventuale errore nella contrarreazione non costituisce falsità.

5) I due testimoni — il dr. Jadanza, amico e compagno di viaggio del questore, e il dr. Giuseppe Manzella, inizialmente citato a favore del vigile e poi ministeriosamente (ma non tanto, come rivelò il nostro giornale) disarcionato — ci si avviliti a quell'atto arbitrario? Il 14 settembre 1944, il dr. Melone, dal canto suo, si è interessato di questo affare e « affare » non è dunque chiuso neppure dal punto di vista giuridico, anche se tutto lascia pensare che — da quel lato — ci si avviliti a quell'atto.

Cerchiamo ora di ricostruire il ragionamento presumibilmente messo in piedi dal dr. Bracci. Il 22 luglio scorso, il magistrato capo d'ufficio, il dottor Melone, dal canto suo, ha citato a giudizio dopo dimenticandosi persino di eseguire un sorpasso a suo modo di vedere irregolare. Il dr. Marzano, racquistato dalla polizia con lui convertitosi a favore del Marzano — hanno detto il loro? Il dottor Bracci deve aver ritenuto di non aver riconosciuto il vigile per calunnia, e l'archiviazione sarebbe stata impossibile; ma nello stesso tempo deve aver ritenuto di avere diritto all'arbitrarietà.

Scopio lo scandalo. Nella rivelazione dell'episodio possono aver avuto parte non indifferenti le rivalità politiche tra le diverse correnti democristiane (Marzano uomo di Tamboni e Tamboni sembra vicino a Fanfani) o tra diversi uomini politici della stessa polizia: ma questo ci interessa solo relativamente. Il magistrato investito finalmente di una questione (ma solo dopo che esplosa lo scandalo, il rapporto Melone è stato redatto dal magistrato capo d'ufficio, un suo collega, il dottor Bracci).

1) Ha commesso il questore contravvenzione al Codice stradale? Il dottor Bracci, chiedendo l'archiviazione, evidentemente sostiene di no.

2) Ha il questore offeso il Melone, come sostiene il

dr. Melone, come sostiene il